

Modena, derubato per la quattordicesima volta

Libero Me-9/3/16

Sparò per difendersi da una rapina, rischia di dover risarcire il ladro

::: ALESSIA PEDRIELLI

■ ■ ■ Aveva reagito sentendo i ladri di notte entrare nel suo negozio per la quattordicesima volta: aveva impugnato la pistola e sparato. I ladri erano in tre: due si erano dileguati, uno era rimasto a terra ferito. Ora, anche Giuliano Barbieri, negoziante d'abbigliamento di Formigine (Modena) fa parte della ormai lunga schiera di vittime diventati imputati. Barbieri è accusato di tentato omicidio e il montenegrino che partecipò alla spaccata chiede i danni. Ennesima dimostrazione che in Italia difendersi è vietato. In discussione, per i togati, c'è il pericolo in cui il negoziante si trovava quella notte: era in pericolo davvero e, dunque, si è

trattato di legittima difesa? O, invece, nonostante tre uomini avessero appena divelto la saracinesca del suo negozio e stessero razziano tutto quanto a pochi metri dal suo letto, armati di coltello, la situazione era tale da poter essere considerata «normale» e nient'affatto pericolosa? Questo l'aspetto su cui la giustizia si arrovella. L'imputazione di Barbieri è arrivata perché la Procura della Repubblica, a sei anni dall'accaduto, ha valutato più credibile la versione del ladro rispetto a quella del derubato: Nenad Ljumovic, il 27enne che quella notte assaltò il negozio insieme ad altri compari, aveva sostenuto di essere stato colpito mentre scappava, mentre per la difesa Barbieri, dopo aver sparato in altre direzioni, aveva indirizzato l'arma verso

di lui, che si stava avvicinando con l'intenzione di disarmarlo. Ora l'avvocato Enrico Aimi, che difende il negoziante, ha chiesto un supplemento di indagine per provare come il ladro fosse in posizione frontale rispetto alla vittima quando partì il colpo. Intanto Nenad, che nella sparatoria perse una falange e fu colpito alla mascella e ad un polmone è ritornato a casa, in Montenegro, dopo aver patteggiato un anno e otto mesi, con un decreto di espulsione in vece di altre misure restrittive. Per le ferite riportate mentre assaltava un negozio ha chiesto un risarcimento danni, che ancora non ha quantificato.

